

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sara pubblicato ogni
settimana
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL BACCANTO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Grassini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

IL PROCLAMA

di Garibaldi

Oggi, riverenti, cediamo la pa-
rola all'eroe di Marsala.

In questa lettera-programma, Ga-
ribaldi, flagella i due partiti che
hanno fatto male all'Italia: il mo-
derato ed il clericale: il primo man-
cando alle speranze più care del po-
polo italiano e spiugendolo di di-
sastro in disastro, d'errore in er-
rore, di viltà in viltà fino all'odier-
no felicissimo stato: il secondo fa-
cendo una guerra aperta alla nazio-
nale indipendenza e a tutto ciò che
è progresso.

Siamo fermamente persuasi che
i giornali consorti e consortini ac-
coglieranno con la solita ironia la
parola ispirata dal più puro pa-
triotismo; ma siamo altresì persua-
si che la grande maggioranza de-
gli italiani farà plauso alle verità ve-
re, contenute nella lettera del gene-
rale Garibaldi. È questo ci basta.

La reazione incalza: è duopo
quindi che i sinceri liberali si per-
suadano che con l'apatia e con l'in-
differenza non fanno che giovare
alla causa dei loro nemici.

Ai miei amici

della sinistra parlamentare

Che la reazione Clerico-Monarchica
minacci di rincrudelire, lo prova la rie-
lezione alla presidenza dei Ministri del-
l'uomo brutto di sangue del Torinese.

Tale non era il compenso da noi
chiesto alla Monarchia, per averla in-
nalzata al paro delle grandi potenze.

I popoli, redenti dalla rivoluzione
speravano di passare dalle ugne san-
guinose dell'Idra a sette teste, verso
un regime benefico e riparatore.

Poveri popoli! come si sono ingan-
nati! e se qualche volta, tormentati dai
balzelli insopportabili d'un Governo per-
verso; e dalla fame essi ci maledicono,

per aver peggiorata la loro condizione
Austriaca, Borbonica, Lorenese, e ne han-
no ben donde.

Noi però abbiamo la coscienza d'a-
ver cercato il bene, la coscienza di non
rinnegare i sofferenti nella sventura.

Sì! Noi non rinnegheremo i nostri
fratelli: dal proletario, che pugna con
noi su venti campi di battaglia per la
libertà umana, ai coraggiosi pubblicisti
e fratelli d'armi Bizzoni, Castellazzo,
Lanciani, ecc., che scontano nelle torture
del carcere il delitto d'aver detto il vero.

Noi conosciamo la via dell'esilio,
della prigionia, e molto da vicino l'ab-
biam veduta la livellatrice dell'insetto
uomo; e se consiglieremo sempre la
concordia e la moderazione, non fu
certo per timore dei cimieri, degli
sciaboloni e dei Krupp.

Oggi poi sull'orlo estremo in cui
ci spinge una reazione scellerata, noi
diremo ai nostri amici: « Se il tiran-
no è infame, lo è certamente più lo
schiavo — e per lo schiavo non v'è
pericolo. »

E guai, se fossimo spinti a ripiglia-
re il filo delle congiure, lasciate cadere
il giorno in cui si promise di miglio-
rare le condizioni del nostro popolo.

Che non vengano a parlarci d'ordi-
ne i grassi divoratori delle sostanze
nostre; gli uomini d'ordine siamo noi,
che vogliamo vivere col sudore della
fronte. Essi, gli sfrenati epuloni, preti
o consorti, tengono, coi loro sgherri
corrotti e prostituiti, il mondo sconvol-
to; e la Francia e la Spagna sono con-
vulse coll'oro e coi complotti di co-
testa scoria del genere umano.

A tali terribili convulsioni, essi vo-
gliono condurre l'Italia; e perciò ogni
onesto nato su questa terra deve dar
mano ad impedire l'orrendo misfatto.

Vostra G. Garibaldi

Caprera, 22 luglio 1873.

Registriamo con viva soddisfazione
la elezione testè avvenuta del nostro
carissimo amico Alberto Mario a Con-
sigliere Provinciale di Rovigo pel Man-
damento di Crespino, Occhiobello, con
una splendida votazione.

Nè ci conforta tanto l'attestato
di fiducia dato con tale elezione ad un
dei più bei caratteri della nostra de-
mocrazia, quanto la prova che i pre-
giudizi da cui erano fino a poco tem-
po fa combattuti i nostri uomini, vanno
rovinando d'apertutto - e si comincia a
chiedere non già se un candidato sia
monarchico o repubblicano, ma sola-
mente se sia adatto al posto che gli
si vuole far occupare, e se repubbli-
cano, tanto meglio.

Dopo il contratto dei fucili colla
fabbrica di S. Etienne, che ci ha co-
stato parecchi milioni, gettati come offa
a sordidi speculatori, adesso c'è la
storia dei fucili Wetterly.

Ecco come stanno le cose. Il go-
verno ha ricevuto dal Wetterly il
permesso di fabbricare fucili col suo si-
stema; ma da poco tempo a questa parte
presso alcuni reggimenti si lamentava
che il fucile Wetterly, dopo avere con
esso scaricati alcuni colpi diventava
pressochè inservibile.

Il Wetterly, appena gli venne all'or-
recchio tali voci, corse a Roma per
giustificarsi: e ci riuscì perfettamente.
Sfido io! Esaminate le armi dei grana-
tieri della guarnigione di Roma fu ri-
conosciuto che erano vecchi fucili mo-
dellati sul sistema Wetterly, ma così
imperfettamente, che non erano proprio
buoni a nulla: — dopo qualche colpo
il soldato era costretto a cessare di
far fuoco.

Quanti sono questi fucili? Pare
molte migliaia. Per cui? Per cui adesso
conviene tornare a capo e mandarli di
bel nuovo alla fabbrica, con una spesa
doppia della prima.

E poi si vorrà negare che il Ricotti
non è un genio riorganizzatore!

Il Cristo di Cavarzere

Se sono vere le voci che corro-
no, al Cristo di Cavarzere farebbero
fare un viaggello. Andrebbe a Chioggia,
accompagnato dal dott. Monterumici,
commissario distrettuale di Chioggia;
recatosi a tale scopo a Cavarzere.

* *

Finalmente un decreto del governo è venuto a mettere fine alla ributtante commedia: e noi ne siamo lietissimi.

Ma il governo, tanto per non farne mai una di bene, non ha avuto il coraggio di dire il vero perchè della misura presa c'è valso di un pretesto qualunque, del cholera.

Ma se non c'era il cholera il pellegrinaggio sarebbe adunque continuato? Chi può credere il contrario?

L'attuale ministero, alla cui testa si trova l'ex-ministro di Pio IX e lo autore della Convenzione di Settembre, non poteva non mostrarsi compiacente verso i clericali: e fin che ha potuto ha lasciato che bigotti, beghine e paolotti tripudiasero attorno al loro Cristo miracoloso.

* *

Lo squadrone di Cavalleria è arrivato: tranquillità perfetta: i pellegrini vengono respinti a mano a mano che si presentano. È arrivato da Chioggia un manipolo di soldati di fanteria.

* *

Mi capita in mano il *Corriere Veneto* e leggo: Dispaccio Particolare. *Operazione bene condotta, meglio eseguita...* Che diavolo? Cavarzere è forse diventata la sede di un corpo d'esercito? In verità quanti qui da noi lessero quel dispaccio risero a crepapelle alle spalle dello speditore del dispaccio e del buon giornale che lo stampò. *Operazione meglio eseguita?*

Ora sapete in che consisteva questa terribile operazione? nell'appostare alla svolta d'una strada quattro soldati di cavalleria ed un Carabiniere, i quali, dei passeggeri che si presentavano, facevano una cerna: quelli del Comune passavano, gli altri erano pregati di tornare a casa.

Vi smentisco poi recisamente che sieno state respinte migliaia di persone: sarebbe ancora troppo il dire che sieno state un migliaio.

Ve lo ripeto; tutto è tranquillo: il resto non è che esagerazione. S.

(Nostra corrispondenza)

Legnago 25 Luglio

Anche qui il 6 corr. ebbero luogo le elezioni amministrative, e furono quali dovevano essere e dal momento che alla pubblica amministrazione — che le dirige — sta la consorzeria, la camorra, il paolottismo. Onde per assicurarsi il trionfo non trascurarono le solite mene e coazioni, ed i *rurali* — buona gente — montarono la scalea del gran bazar per eleggere consiglieri nei quali il patriottismo e l'intelligenza trabocca?

Mezzo alcuno per riuscire non lasciarono intentato, ed avreste veduto persino assessori interessare preti e campanari, perchè la lista composta dal Municipio, questura, sagrestia, consorzeria unita al di lei fantoccino, il direttore del *Corriere Gamburo* fornitore del Municipio ecc. ecc. avesse esito completo.

Ma a che arrabattarsi tanto dal momento che l'opposizione non scendeva in lizza, persuasa che la vostra savia ammi-

nistrazione aprirà pur gli occhi anche ai *rurali*, che, poveretti, li trascinate a dare un voto di sfiducia perfino all'amministrazione passata, alla quale devesi la maggior colpa della rovina economica del Comune?.. Ma è prudenza temere sempre, e conviene quindi lavorare a tutt'uomo, perchè la cosa possa andare sempre così; tutto vadi pure alla malora purchè gli oppositori al loro cattivo sistema non abbiano voce in consiglio.

E difatti come avrebbe potuto così facilmente il consiglio approvare il soldo del maestro di musica di L. 4,200 annue, qualora vi fossero state nel consiglio persone che avessero fatto toccare con mano che queste somme, come tutte le susseguenti, sarebbero gettate via, come lo furono le antecedenti 12 mila circa che il Municipio spreco pella società filodrammatica, che pur troppo non diede alcun risultato; e che per giunta avessero dimostrato illogico ed ingiusto che contribuenti delle frazioni — che non hanno nemmeno un fanale che indichi loro la casa del medico — abbiano a concorrere col loro lavoro per i divertimenti dell'interno, mentrechè frazioni che avevano la propria banda diedero l'onesto esempio mantenendola del proprio senza punto ricorrere all'erario municipale?..

Che se i signori vogliono passatempi per sé, pelle loro signore, balie e bimbi, mettano mano all'avara borsa e mantengano da sé questa istituzione che — quantunque buona — non giova niente affatto al colono, al povero triturato dalla macina, dalla mobile miseria. Così avrebbero parlato i *perpetui censori* del Municipio.

Ma alla consorzeria abbisogna che il consiglio sia composto di conigli, d'uomini pieghevoli, perchè così tutto ciò che lor interessa e piace viene approvato. Sfruttando gl'*indipendenti* dal consiglio altri vantaggi s'ottiene, e quindi possono lasciare impunemente che aree comunali servano a certi privati di lor maggior comodità, e naturalmente non si possono più temere parole di biasimo e di condanna, perchè danneggiando l'interesse pubblico si permette che qualche assessore se ne valga dei scoli del latifondo per asciugare le proprie risaje, condannando così nel tempo stesso gli affittuali — sempre inutilmente reclamanti — ad eterni danni.

Certo che se al consiglio vi fossero altri uomini, la condotta del novello Pianciani — e sua poco lodevole Giunta — avrebbe sentito levarsi una voce biasimante il suo sistema di favoritismo dannoso nell'affare del Ponte sul Bussè concesso ad un appaltatore direttamente, senza fare prima una licitazione con invito a tutti gli altri appaltatori e capi mastri, che pur valgono qualche cosa e che pagano i balzelli municipali. Sono questi i tratti di squisita delicatezza e giustizia che l'illustre Sindaco-borghese usa verso i suoi male amministrati professionisti?.. Perchè concederlo ad un tale che quantunque sia persona onesta ed intelligente, tuttavia non era la persona più propria, tanto è vero che lo cedette ad un capo mastro imprenditore, il quale pur a sua volta non lavorerà per il bene del Comune?.. E perchè concederlo a prezzo unitario, abbandonando così un vantaggio che certo si poteva ottenere, promuovendo la gara con licitazione, ribasso che poteva essere non indifferente trattandosi di una spesa di 3 mila lire circa!..

A tutto questo voi risponderete o illustre ed intelligentissimo Sindaco col vostro vecchio detto: «Che nell'eredità lasciatavi dai vostri antenati non trovate

frasi acconcie e che corrispondino alle mie!... » Bravo!.. Quest'è l'ancora a cui si attacca chi è già condannato. Ed i nonzoli del Municipio hanno ragione, perchè tutto questo è una bazzecola per un Municipio che votò un prestito di L. 400 mila, e non devono fermarsi a discutere su spese inefficaci e di passatempo, nè su risparmi da ottenersi, nè sull'esagerata somma di L. 300 iscritta nel preventivo, articolo *elezioni*!!

Chiudo dicendovi che grande convulsione agita i consorti e clericali per l'attesa venuta del Settembrista fra Marco Minghetti, e sperano una nuova infornata di crocefissi e favori. Il resto del paese coi molti suoi anti-minghettiani non se ne dà per inteso, solo l'albergatore fa il risno sperando di potersi rimborsare del resto prezzo che vanta per l'ultimo pranzo Minghetti-Allievi. I malevoli poi aggiungono che il non invidiabile economista, oltre al suo programma politico-amministrativo-finanziario, porti seco il trattato da regalare al Sindaco e venerabile Giunta, acciò imparino a modellare l'amministrazione del prestito delle 400 mila lire sulla sua amministrazione del prestito dei **700 milioni** che ebbe a dare veramente il promesso pareggio, prima ancora che il termine spirasse.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Speriamo che non sia vero quanto ci viene asserito. La commissione visitatrice le carceri che recavasi Lunedì mattina a fare una ispezione straordinaria alla prigione di S. Matteo, ebbe a sentire da un prigioniero che esso venne arrestato dalle guardie di questura nel giorno di Sabato; consegnato alla prigione giudiziaria nella sera della Domenica e lasciato senza alcun cibo per 48 ore.

Detta commissione riscontrò in ottime condizioni igieniche le carceri dei Paolotti; nelle carceri invece di S. Matteo ebbe a fare alcuni reclami che dipendono per la maggior parte dalle inesorabili condizioni dei locali.

La biblioteca circolante carceraria, testè introdotta, reca sollievo ed è mezzo di rigenerazione morale dei detenuti.

Non possiamo far a meno di concludere coll'accennare a due fatti incredibili, che manca cioè tuttora un infermeria per le donne, e che in tutte e due le carceri manca la cella mortuaria.

Bagno pubblico. — In questi tempi di un caldo tropicale, crediamo non ci sia cittadino padovano il quale non mandi un quotidiano ringraziamento alla Giunta per essersi prestata con tanto amore ed interesse alla costruzione di un bagno.

Chi si vuole capacitare di ciò che sa fare la nostra Giunta, vadi fuori di Porta Saracinesca.

Ma perchè i cittadini continuano a lamentarsi invece di pensare qualche cosa? Perchè non mandano un indirizzo alla Giunta coperto di migliaia di firme onde farla persuasa che *si vuole* un bagno?

Società enologica. — Altra volta abbiamo parlato della probabilità che anche nella nostra provincia venga istituita una società enologica: ora possiamo aggiungere che venne già elaborato un abbozzo di Statuto, il quale

dovrà essere sottoposto alla approvazione di alcuni fra i nostri cittadini che hanno presa la bella determinazione di costituirsi promotori della società.

Raccomandiamo a questi signori di battere il ferro finchè è caldo, altrimenti correranno rischio di non farne nulla.

Siamo pregati di invitare la Società delle Ferrovie a tenere con un po' più di decenza il tunnel vicino alla Battaglia, che da qualche tempo è diventato un vero deposito d'immondizie.

Non dubitiamo che la Società accoglierà il reclamo, e riparerà in breve allo sconcio.

Teatro Nuovo. — Questa sera Martedì l'impresa per far cosa gradita allo spettabile pubblico, offre il seguente programma compreso in abbonamento:

Atto II. dell'opera *Faust*.

Atto III e IV dell'opera *Rigoletto*, ed il ballo *Brahama*.

Nei due atti del *Rigoletto* vi prendono parte le signore:

Maddalena Mariani - Vicenzina Braccialini; - ed i signori Giuliano Gayarre - Zenone Bertolasi - Giuseppe Galvani. - Giuseppe Milani - Giovanni Miola - Antonio Bego - Luigi Vianello - Eleonora Girotti.

Scuola Scalcerle — Riceviamo e pubblichiamo volentieri il seguente scritto sebbene non possiamo dividere le opinioni dell'egregio autore.

« L'articolo 5 del regolamento per la scuola Scalcerle dichiara che la Giunta municipale di Padova nomina provvisoriamente i docenti per detta scuola.

E l'articolo 33 contiene quanto segue: Fino a che la scuola non riceva la sistemazione permanente prevista dall'articolo 4 della deliberazione del consiglio comunale in data 24 novembre 1869, la Giunta municipale esercita tutte le attribuzioni deferite dal presente regolamento al consiglio comunale.

Dal contesto dei due surriferiti articoli chiaro apparisce che la scuola Scalcerle venne aperta provvisoriamente, salvo di sistemarla in via definitiva dietro i risultati dei primi anni di prova.

Io non intendo ora di occuparmi se durante la prova la detta scuola abbia corrisposto pienamente alla pubblica aspettazione dal lato scientifico-educativo-morale; poichè troppo è il rispetto e troppa la stima che professo per tutti quelli che vi furono preposti, o che vi presero parte come insegnanti.

Io amo piuttosto di considerare la cosa dal lato economico, di esaminare cioè se per un così ristretto numero di alunne sia consigliabile una spesa di oltre dieci mila lire all'anno; o piuttosto non fosse più utile impiegare questa somma a totale vantaggio delle alunne stesse affigliando quella scuola a qualche altro Istituto di educazione femminile di questa nostra città, il quale per l'indole della fondazione, pei limiti e per le materie d'insegnamento fosse affine alla istituzione Scalcerle.

Dessa si propone di dare alle giovani, che hanno compiuto il corso elementare, una più estesa coltura ed una buona educazione morale e civile, avviandole ad un pratico indirizzo di vita.

Abbiamo in città altre istituzioni che si prefiggono l'identico scopo, e se i loro programmi non sono perfettamente eguali a quelli della scuola Scalcerle, si avvicinano però di molto, e mediante accordo fra i vari preposti potrebbero venire fusi insieme e ne potrebbe sorgere un solo, di maniera che non fosse

menomamente alterato il piano che si propose l'onorevole Giunta nel fondare la ripetuta scuola Scalcerle.

Dimostrata così brevemente la possibilità della attuazione della mia proposta, passo diritto alla parte economica.

Attualmente si sostengono per la scuola Scalcerle le seguenti

PASSIVITA'

Onorari al personale	it.L. 7041.25
Salario al custode	„ 250.—
Fitto del locale	„ 1800.—
Imposta di ricchez. mob.	„ 472.56
Libri ed attestati di premi e spese relative	„ 279.86
Ripar. ai locali ed ai mobili	„ 154.55
Ogget. di cancel.legna,acquisto mob. illum. ed altro	„ 585.03

Totale delle spese L. 10583.25 alle quali si fa fronte colle seguenti

ATTIVITA'

Rendita del Consolid. 5 p/100 acquist. cogliarret. di rend. L. 1680.—	
Simile acquist. col ricavato di una campagna in Thiene	„ 1900.—
Interessi del capitale mutuat. a certo Testolin (1.1555.55),	88.88
Tasse scol. pagate da 26 alun. ad it.l.50 per ciascuna	„ 1300.—
	L. 4968.88

Sussidio dal Governo corrispondente alla metà degli stipendi, dopo detratte le tasse scolastiche

„ 2870.62

Totale delle entrate L. 7839.50

RIASSUNTO

Passività complessiva	L. 10583.25
Attività complessiva	„ 7839.50

Deficienza a carico del Comune

L. 2743.75

Per conseguenza il Governo dispensa annue L. 2870.62, il Comune vi aggiunge L. 2743.75, le famiglie contribuiscono altre L. 1300.— complessivamente la istituzione riceve in sussidi it. L. 6914.37, le quali unite alle L.3668.88 di rendita patrimoniale costituiscono appunto la somma da dispendersi per l'andamento ordinario della scuola Scalcerle.

Dividendo ora la spesa totale di L.10583.25 per le 26 alunne che furono iscritte avremo che ogni alunna ha costato L. 407.05 per la sola istruzione.

Come lo Scalcerle così il Gasparini si rese benemerito alla patria lasciando alla città di Padova tutto il suo avere per fondare un istituto di educazione femminile. Questo istituto sussiste da secoli, è mirabilmente condotto, dà risultati commendevolissimi, e risponde pienamente alle esigenze del progresso e dei tempi.

Affigliando la istituzione Scalcerle alla istituzione Gasparini avremmo un fiorito collegio convitto femminile che farebbe onore ai Fondatori, ed aggiungerebbe lustro e decoro a Padova nostra. Le due istituzioni sono molto affini per l'indole della fondazione, pei limiti e per le materie dell'insegnamento.

I locali dell'una servirebbero anche per l'altra, i professori dell'una insegnerebbero anche nell'altra; o meglio ancora si potrebbe formare un solo insegnamento, un solo convitto, un solo servizio.

Per tal modo col denaro che oggi

si dispensa per dare a quelle giovanette la sola istruzione, si provvederebbe invece al totale loro mantenimento istituendo nel Collegio Gasparini altrettante piazze gratuite o quasi gratuite. G. G.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — È smentita la voce corsa per la città che sia stato constatato qualche caso di *peste bubonica*. Ciò che è vero si è che in un popolano si è manifestato un caso di carbonchio rarissimo.

UDINE — Nella lotta elettorale ha trionfato il partito democratico. Tutti i consiglieri eletti (meno uno) appartengono ai dodici nomi proposti dalla *Società democratica P. Zorutti* e sostenuti dal giornale: *la Provincia del Friuli*.

Sembra che l'on. Paolo Billia darà le sue dimissioni da Consigliere Comunale di Udine, in omaggio al principio dell'*incompatibilità*.

TREVISO — La *Gazzetta di Treviso* contiene il seguente telegramma:

VITTORIO 27 ore 4 pom. — Breve ma molto forte scossa terremoto. Viva agitazione in molti.

Bollettino sanitario di Padova

Fino al momento di andare in macchina nessun caso nuovo.

ULTIME NOTIZIE

ROMA 27 luglio ore 6 20.

Si dice che Sacra Penitenzieria abbia deciso di prescrivere che le corporazioni debbansi astenere dal dare le informazioni richieste dalla Giunta.

I conventi non dovranno cedere altro che alla forza.

I generali delle corporazioni religiose sono contrari a questa decisione. Vorrebbero da essa interporre appello al Papa.

ROMA, 28 luglio, ore 6 pom.

Sono arrivati a Roma i ministri Minghetti, Cantelli e Finali.

È stato firmato il decreto che nomina il consigliere Malaspina a presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Il Papa ha ricevuto ieri in visita di congedo i vescovi nominati nell'ultimo Concistoro.

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Occofar. I proprietari Giovanni Lucchetti fratelli.

ESSENZA

anticolerica preservativa

preparata dal chimico farmacista G. B. ARRIGONI

al Pozzo d'Oro in Via S. Clemente

PADOVA

Consigliamo tutti indistintamente ad usare di quest'essenza esperita da lungo tempo e con felici successi da un valentissimo medico. — Costa: **la bottiglia piccola it. L. 1—; grande L. 1.50.**

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

Non più odori, né esalazioni malsane SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servizi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose; per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per sullumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

Vendita con Privativa

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

all'Ingresso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0,40, da 0,250 L. 0,93, da 0,500 L. 1,80, da 1,000 L. 3,50.
per quantità superiori a 10 Chili L. 3,00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0,60, da 5,000 L. 3,00, da 10,000 L. 6,00, per quantità superiori a 100 Chili L. 550.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione